

“Il vuoto derivato dal fatto della migrazione è un elemento che determina la passione della scrittura. Questi stranieri, così come tutti gli scrittori, sono spinti a prendere la penna per colmare un vuoto, un'assenza. La ricerca dell'essenza di questo genere di "vuoto", può condurci al cuore della poetica della *Letteratura della migrazione*. E' un vuoto affettivo? E' un vuoto esistenziale? E' un vuoto relazionale? Tutte queste cose insieme. Ma forse al centro di tutto si colloca il vuoto del territorio di appartenenza.”

(Raffaele Taddeo, *Letteratura nascente*)

“Il tempo di un'intera generazione è trascorso da quando i primi non italiani hanno fatto ricorso alla lingua di Dante e di Manzoni, per raccontare vicende di sfruttamento e di umiliazione. Una seconda ondata di neo-italiani è arrivata da più parti del mondo, alla conquista dell'attenzione dei lettori italiani: scrittori veri, uomini e donne che nei loro paesi di origine avevano scritto e pubblicato libri, rispondendo a una vocazione profonda e immune alle circostanze, ma che per ragioni insite nella loro stessa opera, per le condizioni politiche o editoriali dei loro paesi, per realizzarsi hanno dovuto cercare altre terre e altre lingue, inseguire una sensibilità diversa per il loro linguaggio e per la loro visione di mondo.”
(Julio Monteiro Martins, *Letterati e disperati*, el-ghibli n. 30)

M. Cristina Mauceri. Ha insegnato all'Università di Salerno e di Genova. Ora insegna all'Università di Sidney. Ha collaborato a *Nuovo Planetario Italiano* e scritto insieme a M. Grazia Negro *Nuovo immaginario italiano*.

Oreste Pivetta. Giornalista, scrittore e critico letterario italiano. Collabora con l'Unità, quotidiano di cui è inviato per le pagine culturali. Collabora con le riviste Linea d'ombra, L'Indice. Ha scritto con Pap Kouma *Io, venditore di elefanti. Una vita per forza fra Dakar, Parigi e Milano*.

Kossi Komla Ebri. E' nato in Togo nel 1954, ha conseguito la maturità in Francia, è arrivato in Italia nel 1974. A Bologna, ha completato gli studi universitari in Medicina e Chirurgia. Ha scritto: *All'incrocio dei sentieri, Neyla, Vita e sogni, La sposa degli dèi, Imbarazzismi e Nuovi imbarazzismi*.

Gezim Hajdari. Nato nel 1957 a Lushnje (Albania). Si è laureato in Letteratura Albanese all'università di Elbasan e in Lettere Moderne a “La Sapienza” di Roma. Ha pubblicato molte opere fra cui *Ombra di cane, Sassi controvento, Erbamara, Maldiluna; Peligòrga, San Pedro Cutud, Muzungu, Diario in nero, Poema dell'esilio, Poesie scelte* (1990-2007), *Stigmati*.

Christiana de Caldas Brito. Scrittrice e psicoterapeuta, nata a Rio de Janeiro nel 1939, vive e lavora a Roma. Ha scritto le raccolte di racconti *Amanda Olinda Azzurra e le altre, La storia di Adelaide e Marco, Qui e là* e il romanzo *500 temporali* e la guida alla scrittura *Viviscrivi, verso il tuo racconto*.

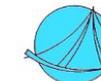
Lorenzo Luatti. Ricercatore dei processi migratori e delle relazioni interculturali presso il Centro di Documentazione della Città di Arezzo. E' autore di numerosi contributi in riviste e libri collettanei sulla sociologia delle migrazioni e la letteratura per l'infanzia. Tra i più recenti: *L'intercultura dalla A alla Z* con G. Favaro ed *E noi? il 'posto' degli scrittori migranti nella narrativa per ragazzi*.

Asli Haddas. Di madre eritrea è nata e vive a Milano. Lavora nel campo dell'informatica ed è molto impegnata sul piano dell'impegno politico e culturale.

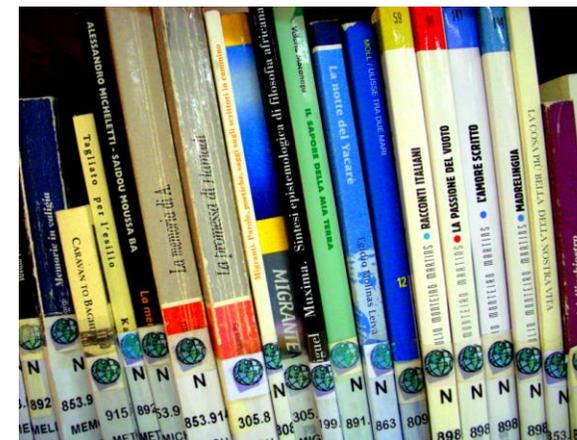
Milano



Comune
di Milano
Cultura



LA TENDA
Centro culturale multi-etnico



La Biblioteca Dergano-Bovisa e il
Centro Culturale Multi-etnico La Tenda

invitano al

CONVEGNO

**Venti anni di letteratura della
migrazione in Italia**

**Sabato 12 febbraio 2011
ore 17.00 - 22.30**

Biblioteca Rionale Dergano-Bovisa
Via Balducci 76, tel. 02.88465807
Tram 3, bus 92, 82, FNM-Bovisa

Prima parte, ore 17.00

Saluti del Presidente Consiglio di Zona 9
Beatrice Uguccioni

Saluti del Coordinatore delle Biblioteche
Rionali di Milano
Federico Pasotti

Introduzione e coordinamento
Francesco Cosenza e Raffaele Taddeo

Maria Cristina Mauceri - Bilancio sintetico
dei 20 anni della Letteratura della migrazione

Oreste Pivetta - Lo straniero, da forza lavoro
a risorsa culturale

Kossi Komla Ebri - La lingua strappata

Pausa caffè ore 18.30

Gezim Hajdari - Hajdari e la sua evoluzione
poetica

Christiana De Caldas Brito - Letteratura e
migrazioni

Lorenzo Luatti – Lo sviluppo della letteratura
della migrazione per ragazzi

Asli Haddas - I nati in Italia (seconda
generazione): attivismo apolide, aspetti sociali
e culturali

Ore 19.45 pausa buffet

Seconda parte, ore 20.30

Pap Kouma
introduce e coordina

Lecture a cura di bovisateatro dai testi:

Io venditore di elefanti di **Pap Kouma**

I bambini delle rose di **Mohsen Melliti**

Ana de Jesus di **Christiana de Calda Brito**

Poesie scelte dalle *Opere* di **Gezim Hajdari**

La mia casa è dove sono di **Igiaba Scego**

Poesie scelte dalle *Opere* di **Barbara Phumosel**

Vita e sogni di **Kossi Komla Ebri**

Io marocchino con due kappa
di **Yousef Wakkas**

Luoghi incerti di **Stefanie Golish**

Allunaggio di un immigrato innamorato
di **Mihai Mircea Butcovan**

Performance finale di
Koffi Michel Fadonougbo, scrittore e griot

SARANNO PRESENTI ALCUNI AUTORI

Ingresso libero

“La storia della critica letteraria sulla Letteratura della migrazione data da un breve intervento apparso nel 1991 sull'annuario *Tirature* (a cura di Vittorio Spinazzola, Einaudi). L'autore di questo "incunabolo" della critica letteraria dedicata alla letteratura della migrazione in Italia, Remo Cacciatori, si concentra sui primi romanzi di Salah Methnani e Pap Kouma.” (Franca Sinopoli, *Nuovo Planetario Italiano*)

“Vent’anni fa? Mi verrebbe da dire che era davvero un altro mondo, più sveglio, intelligente, dinamico. Soprattutto tutti nutrivamo molte speranze. E adesso? Mi verrebbe da dire che il grigio dell’omologazione si stende democraticamente ovunque, senza reclamare permessi di soggiorno. Per questo ho la sensazione che se i temi restano là, sempre forti, la voce di una letteratura della migrazione rischia di affievolirsi, dentro una letteratura, quella prodotta nel nostro paese, consolatoria, mistificante, recitata secondo la lingua dei media, flebile anche nei suoi prodotti migliori. Troppo spesso riesce a scrivere chi, di prima o seconda generazione, una pace e il companatico li ha raggiunti. Il vero romanzo della migrazione ce l’hanno consegnato quelli della gru di Brescia. Ciò che dice il Censis a proposito di un paese “spento” vale per tutti, spento anche perché il conflitto ideale è assente, non solo per il declino economico. Prima di interrogarci sulla letteratura, dovremmo forse chiederci quale politica e quale cultura produca il nostro paese, se esista ancora una cultura critica o se la cultura critica novecentesca non sia stata rimpiazzata da un rimbalzo di sussurri e grida da uno schieramento all’altro.”

(Oreste Pivetta su *El-ghibli* n. 30)